

## IN QUESTO NUMERO...

- 2. Editoriale  
**Quante paure!**
- 3. Baloo  
**Non aver paura**
- 5. Vita di Branco/Cerchio  
**A ciascuno la sua paura (e il suo coraggio)**
- 8. Consiglio degli Anziani  
**La paura fa spavento**
- 10. Fratellini e sorelline del Mondo  
**Vita da bambini negli U.S.A.**
- 12. Natura  
**La paura e i pregiudizi**



### La redazione

**Capo redattore:** Camillo Acerbi  
**Redattori:** Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni  
**Illustrazioni e grafica:** Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

**SCOUT** - Anno XXIX - Numero 21 - 7 luglio 2003 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste Italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro. via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 60.500 - Finito di stampare nel luglio 2003



Chiuso in redazione il:  
26 giugno 2003

Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

*La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.*



- 15. Biblioteca di Branco/Cerchio  
**Il fantasma di Thomas Kempe**  
di P. Lively
- 18. Giochi  
**I giochi dello Scovolino**
- 21. Saggezza di Branco/Cerchio  
**A scuola di coraggio**
- 23. Fumetto  
**L'assalto alla cambusa**
- 25. Mani Abili  
**Gli acchiappasogni**
- 29. Corrispondenti  
**Una meravigliosa avventura**
- 30. Posta  
**La posta di Giochiamo**



Francesco, del Branco  
"Waingunga" - Livorno 10°,  
ha fatto un bellissimo cartellone con il "Credo Scout".  
Eccolo con il suo capolavoro.



# SCOUT GIOCHIAMO

## LA PAURA

a pag. 5 - VITA DI BRANCO/CERCHIO

**A CIASCUNO LA SUA PAURA (E IL SUO CORAGGIO)**

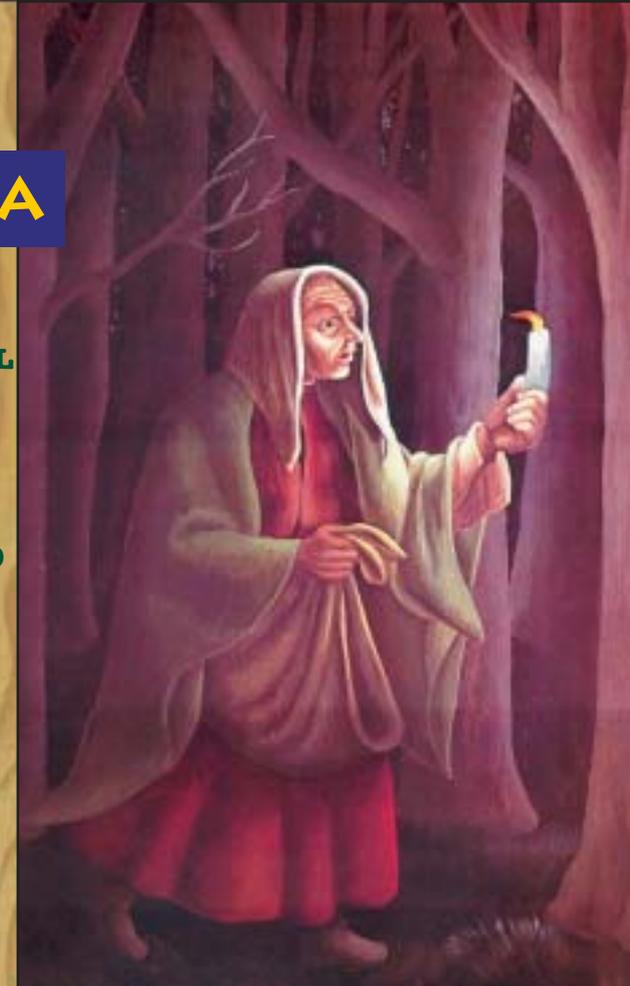
a pag. 18 - GIOCHI

**I GIOCHI DELLO SCOVOLINO**

### GIOCHIAMO



Anno XXIX - n. 21 - 7 luglio 2003  
Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste italiane DCO/DC - BO







## NON AVER PAURA



Avere paura fa parte della vita di tutti, grandi e piccoli. Non c'è da vergognarsi! È importante, invece, imparare a superare le nostre paure. Per fare questo non c'è una ricetta, come per una torta. Abbondano gli ingredienti buoni: il più necessario è la fiducia in se stessi, nelle persone che ci vogliono bene, e soprattutto nel Signore.

Si racconta che un giorno San Francesco era triste perché alcuni suoi frati non si comportavano bene. Pregò perché il Padre celeste li perdonasse. Ebbe da Gesù questa risposta: "Perché sei triste, povero omuncolo? Sono io il pastore dei frati, li ho scelti io. E se qualcuno si perde, io ne farò nascere altri". Sembra di sentire le parole del Vangelo: "Non abbiate paura, piccolo gregge, perché il Padre vostro ha voluto darvi il Regno" (Lc 12,32).

Ricordate ancora le parole di Gesù: "Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e riceverete, così la vostra gioia sarà piena" (Gv 14, 1; 16,24).

E chi è nella gioia, non ha più paura.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



## A ciascuno la sua paura (e il suo coraggio)



Ciao a tutti voi, Coccinelle e Lupetti, amiche e amici miei sempre più cari! Sono sicuro che state bene più del solito e che vi state preparando alla grande per i vostri impegni estivi.

Anche questa volta, voglio raccontarvi cosa mi è successo in uno degli ultimi girigiro sottosopra la Giungla e il Bosco. Accadono cose strane: animali che scappano da tutte le parti, spaventati da qualcosa o da qualcuno che non conoscono, oppure che conoscono fin troppo bene... Anche a me è capitato tante volte di avere una fifa nera da non credere. Oppure mi sono svegliato di notte con una gran paura, per via di qualche sogno strano. Ma non avrei mai creduto che anche nella Giungla e nel Bosco potesse succedere lo stesso.

È strano pensare che anche l'animale più feroce della Giungla o del Bosco possa avere paura di qualcuno o di

qualcosa... Eppure succede, potete esserne sicuri! Non ci credete? Non ci volevo credere nemmeno io, ma poi - come spesso succede - mi sono dovuto ricredere. E se avete la vostra solita voglia di capire, proprio come me, vi farete convincere anche voi. Sapete che di me vi potete sempre fidare. Parola di

**Erik, la talpa**





# A ciascuno la sua paura...



Non è facile per un mangiatore di erba vivere nella giungla, guardarsi sempre le spalle, in ogni momento del giorno e della notte, attento al più piccolo rumore, al vento che cambia, cercando di non lasciare traccia del proprio passaggio. Scendere a bere alla Waingunga, con la paura che ci sia la tigre o la pantera, laggiù nella macchia ad aspettarci... Ma non sono solo io, ad avere paura nella Giungla. È infatti vero ciò che dice a questo proposito Hathi, l'elefante selvaggio: "A ciascuno la sua paura".

Il Bandar-log, il popolo delle scimmie, si fa beffe di tutti nella Giungla, ma teme Kaa, il pitone della roccia, che si arrampica sugli alberi durante la notte, e le porta via senza che nessuno se ne accorga. Solo bisbigliare il suo nome le fa tremare di paura. La stessa tigre, che tutti fuggono, ha la sua paura. L'ho sentito raccontare quella volta sulla riva del fiume, quando tutti gli animali erano gli uni di fianco agli altri, senza divisioni e quasi senza timore, per la tregua dell'acqua.

La tigre, che è capace delle cose più infami, ha paura dell'uomo, del suo sguardo, anche dei suoi cuccioli. Ed è stata proprio la paura della prima tigre, quando la Giungla iniziò a esistere, che ha diviso le razze le une dalle altre e ha cancellato l'armonia. E se, come me, ogni sambhur vive di continuo per non diventare preda, anche l'animale più feroce annusa con ansia ogni alito d'aria, sperando che non arrivi anche la sua paura.

*Il sambhur della Giungla*



# ... e il suo coraggio



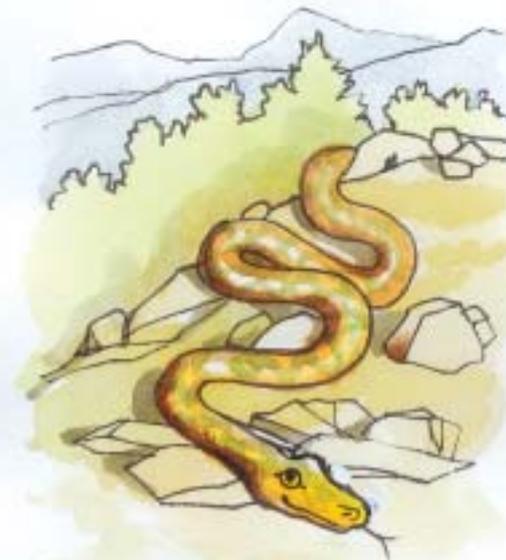
Dopo il ritorno al cerchio dell'Erica, Cocci aveva raccontato tante volte il suo viaggio ma, ogni volta che si trovavano insieme, c'era sempre qualche fratellino o sorellina più curioso che le chiedeva ancora qualcosa.

Quella volta fu un fratellino a domandarle: "Ma non ti sei mai scoraggiata? Non hai mai avuto paura?" Cocci fissò il cielo e rimase in silenzio a pensare, poi rispose: "Vedi quelle sei stelle che brillano lassù? Formano un serpente, e mi ricordano Scibà, l'amico che mi ha insegnato a riconoscerle nel cielo."

Bucaneve chiese: "Ma che c'entra questo con la paura? Hai forse avuto paura del buio?" Cocci sorrise e rispose: "No, è del serpente che ho avuto paura! Non avevo mai visto un animale così brutto e non mi fidavo ad avvicinarmi, perché temevo che mi potesse mangiare o fare del male!"

Bucaneve era perplesso: "Ma allora perché ti sei avvicinata, se eri così spaventata?" Cocci concluse: "Perché mi sono resa conto che lui non mi poteva vedere ed ho capito che aveva bisogno di aiuto! Allora mi è sembrato più importante togliergli la scheggia di pietra che aveva nell'occhio, senza dare retta alla mia voglia di scappare per la paura! E se fossi scappata, adesso non avrei

un amico così caro, e non conoscere la costellazione del serpente: nel vederla nel cielo, provo allora la gioia di aver superato la mia paura."





C.d.A

# LA PAURA FA SPAVENTO

La paura fa spavento? Sì, ma solo se non si sa come affrontarla.

Effettivamente la paura può fare paura, ma la si può affrontare in tanti modi, imparando a riconoscerla e a utilizzare delle tecniche per farsela passare.

Innanzitutto, non devi vergognarti di avere paura, perché tutti hanno delle paure da combattere. Così quando ti capita di incontrare in Branco o in Cerchio dei fratellini e delle sorelline che hanno paura, ricordati di rassicurarli e di non prenderli in giro. Forse anche tu hai avuto quella stessa paura una volta e non te ne ricordi più.

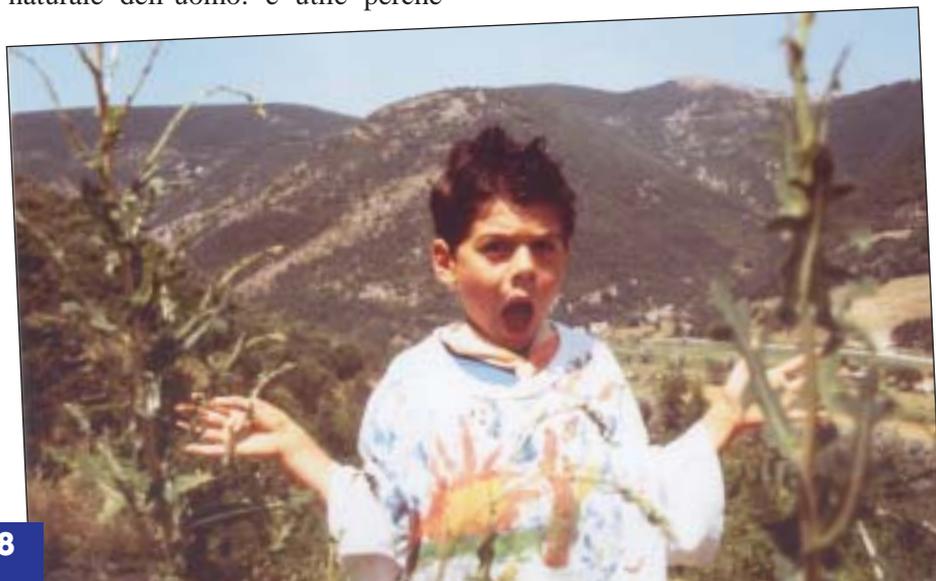
La paura, inoltre, è un'esperienza naturale dell'uomo: è utile perché

può funzionare come campanello d'allarme e di difesa, anche di fronte ad una situazione pericolosa. La paura, per esempio, spinge ad essere prudenti e aiuta a evitare i rischi. Guai se certe volte non avessimo paura!

Sai quali sono le reazioni fisiche più comuni con cui si manifesta?

- si "rizzano" i capelli, come i peli dei gatti e degli altri felini quando si sentono aggrediti;
- viene la tremarella e si "bloccano" le gambe come due bastoni;
- si "chiude" lo stomaco; si asciuga la gola...

e tante altre ancora che forse anche tu avrai sperimentato.



C.d.A

E adesso proviamo a superare le paure. Ecco 12 consigli per curare le tue paure o quelle dei tuoi amici:

**1.** Di cosa hai paura? Fanne un elenco "segreto": se le scrivi, già fanno meno paura.

**2.** Parla delle tue paure con qualcuno.

**3.** Disegna o dipingi la tua paura: vedrai che "colorata" diventa molto meno forte.

**4.** Mettiti vicino ad un adulto e, magari, fatti abbracciare.

**5.** Mettiti a giocare: aiuta a distrarsi.

**6.** Vai a cercare libri di racconti adatti alla tua età, che parlano della stessa paura che hai tu: potrai leggere come il protagonista ha risolto la questione.

**7.** Se la tua paura è legata al buio, tieni a portata di mano una pila.

**8.** Evita di guardare la televisione da solo e per molte ore.

**9.** Se ti viene "il fiatone" in una situazione che ti sembra pericolosa, respira profondamente, e prova a pronunciare parole come "coraggio", "fiducia", ecc.

**10.** Canta, grida, ridi: anche questo aiuta a tranquillizzarsi.

**11.** Prova a pensare a qualcuno che non avrebbe paura nella tua stessa situazione (il tuo papà, James Bond, Tarzan e così via). Cosa farebbe?

**12.** Fai un viaggio nella fantasia: pensa ad un animale amico, o a volare in alto su di una nuvola. Pensa a delle immagini che ti piacciono e ti rasserenano.

E, soprattutto, ricordati il motto che ci dice che non siamo soli:

• se sei lupetto "La forza del lupo è nel branco e la forza del branco è nel lupo";

• se sei coccinella "Tutto tutti insieme".





*Ah l'America, l'America...! Sono appena rientrato da un viaggio-lampo negli Stati Uniti, e devo dire che è un Paese davvero affascinante. E fra le sue strade leggendarie e i suoi altissimi grattacieli, ho conosciuto un sacco di amici, fra cui la lupetta Rebecca, con la quale ho parlato un po' di un argomento che in questo periodo tocca molto tutti i bambini americani: la paura.*

*Ciao ciao dal vostro*

*Gufo*



## VITA DA BAMBINI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Ciao, mi chiamo **REBECCA**, ho nove anni, e la mia casa è vicino ad Atlantic City, nello Stato del New Jersey (gli U.S.A. sono un Paese formato da 50 Stati). È molto bello, qui: abito vicino al mare, in una casa molto simpatica, insieme ai miei genitori e a Tommy, mio fratello, che ha quasi cinque anni. Io sono nei lupetti, che qui da noi sono molto numerosi e importanti, e ne sono molto orgogliosa. Gli scout, in America, hanno una tradizione molto lunga e prestigiosa.



La mia città non è molto lontana da New York, una delle più grandi e belle del mondo. Tutto è sempre stato tranquillo, ma poi là sono crollate le Torri Gemelle, l'11 settembre di due anni fa. Eravamo a scuola e ce lo hanno detto i nostri insegnanti, e poi abbiamo visto quelle scene terribili alla televisione, ripetute per ore ed ore, per giorni e giorni.

Adesso la nostra vita di tutti i giorni è tornata quasi come prima, anche se certe cose non sono più le stesse. Un mio compagno ha smesso di frequentare la scuola perché alcuni lo trattavano male, solo perché i suoi genitori sono nati in un paese arabo. Dicevano di aver paura perché nel suo Paese ci sono i terroristi che vogliono la nostra distruzione.

Due miei compagni mi hanno detto che il loro papà ha comprato una pistola, da tenere in casa. Molti qui vivono con la paura che presto succe-

da ancora qualcosa di brutto. Alcuni hanno smesso di viaggiare in aereo o di andare alle partite di baseball, per timore che possa scoppiare una bomba. E poi c'è il fatto delle guerre. Il mio Paese ha deciso di combattere contro tutti quelli che difendono i terroristi, e ha già fatto due guerre. A scuola ne abbiamo parlato, e molti dicono che è giusto difendersi... Non lo so: io penso che questa cosa ci ha fatto solo conoscere la paura, di tutto e di tutti.



### STATI UNITI D'AMERICA (U.S.A.)

**Dov'è:** in Nord America

**Quanto è lontano:** la sua capitale, Washington, dista da Roma circa 7.200 km

**Quant'è grande:** 9,9 milioni di km<sup>2</sup> (circa 32 volte più grande dell'Italia!)

**Quanti abitanti ha:** 280 milioni (poco meno di 5 volte quelli dell'Italia)

**Che lingua si parla:** l'Inglese (anzi, l'Americano!)



*Se vuoi saperne di più sulla tragedia dell'11 settembre e sul grande impatto che ha avuto sui bambini americani*

*e di tutto il mondo, insieme ai tuoi genitori o ai tuoi capi potete guardare il sito:*

<http://www.junior.rai.it/america/>



# LA PAURA E I PREGIUDIZI

A volte, capita di non sapere per quale motivo abbiamo il timore di fare certe cose. Sono spesso piccoli gesti che non riusciamo a modificare perché sono ormai parte del nostro modo di vivere, soprattutto se si è grandi. Un esempio concreto: la paura di sporcarsi giocando con la terra. Terra sporca o terra pulita? Basta non avere paura!

## ALLA RADICE DELLE NOSTRE PAURE

Quante volte abbiamo sentito questa frase: "Alzati da terra, ché ti sporchi!". Oppure: "Non giocare con la terra. È sporca!".

Ecco da dove nasce la paura della terra: dal pregiudizio, cioè dal credere che "tutto quello che ha a che fare con la terra, con ciò che sta in basso, sia sporco".



Certo, questa convinzione può avere qualche ragione: se avete dei fratellini o delle sorelline piccole, vi accorgete che c'è un periodo della loro vita in cui per "conoscere" una cosa se la mettono in bocca. E siccome nella terra vivono facilmente molti microrganismi (batteri, muffe, ecc.), può essere un po' pericoloso se un bambino piccolo si mette la terra in bocca. Ma questo non significa che sia sporca e si debba avere paura.

Lo stesso discorso vale anche per tante altre paure che abbiamo nei confronti della Natura (ad esempio, per alcuni animali come ragni, lucertole, ecc.): queste paure nascono da dei pregiudizi, cioè dalla convinzione che essi possano essere pericolosi. Ma non lo sono!



## Il fantasma di Thomas Kempe

di Penelope Lively

Stregoneria Astrologia Geomanzia Alchimia  
Ritrovamento de' beni smarriti Arte medica: queste sono le  
parole che la mamma di James troverà scritte sulla lavagna,  
posta all'ingresso di Villa dei Meli, dove lei stessa aveva an-  
notato i prezzi delle mele in vendita.

### GIOCARE CON LA TERRA

C'è una maniera per non avere paura  
della terra: giocare!

Se andiamo al mare, il primo gioco  
spontaneo è giocare con la sabbia. I  
granellini microscopici di roccia di  
diverse origini, che formano la sabbia,  
si impastano con l'acqua del mare,  
ed è molto divertente creare castelli  
e altre forme.

Ma l'abbiamo mai fatto con la terra?  
Proviamo! Proviamo ad impastare la  
terra con l'acqua, a giocare insieme,  
a sentirne la pastosità, a modellarla.  
Scopriremo un piacere primitivo che  
forse abbiamo dimenticato.



## Il fantasma di Thomas Kempe

*Chi poteva aver fatto uno scherzo simile?  
Lo stile di scrittura era molto strano, elegante, si sarebbe detto antico, ma il primo sospettato fu comunque il povero James.  
E fu solo la prima di tante occasioni in cui James fu accusato o sospettato di colpe che non aveva. Perché?*

*Perché quando avevano cambiato casa, a James era stata assegnata una bella camera da letto dalla architettura particolare, ma con un "piccolo" inconveniente: un fantasma.*

*Il fantasma di Thomas Kempe, stregone, medico, alchimista, ecc... vissuto secoli prima; un POLTERGEIST che amava far volare gli oggetti, rovesciare e fracassare tutto.*

*il problema era che nessuno, in casa di James, credeva ai fantasmi. Chi poteva aiutarlo e capire le sue paure?*

*Inaspettatamente la comprensione e l'aiuto arrivarono dal passato...*



*... ma non diciamo di più.*

*Tu, se vuoi, puoi provare a integrare quest'altro messaggio di Thomas Kempe, per conoscerlo un po' meglio...*

*Giu ... ormai è l' o ... d'ann ... iare  
a le genti  
de la co ... da ch'io son fra l ..., e nell'i-  
stesso loco d'un tempo preso ho di .ra,  
acciochè io possa eser ... e l' .rte mia, e  
a tutti  
dis ... are che ivi sono st ... e s ...  
oni, molt ... i e pot. ...  
Discacciarli bis. ..., ed in ... e il  
faremo...  
... oppuramente altro vas ... e  
inf. .... rò...  
E tu siimi on ... to ser ... re, o, per  
quant'io possa menar le m ...,  
fie ... nte ti b . t ... rò.*

*... ma se vuoi conoscere tutta la storia, leggila sulle pagine di "Il fantasma di Thomas Kempe" di P. Lively*

AIUTO! Sono io nello specchio!!  
Che paura paurifera...



# I giochi dello Scovolino

## 1. RE+BUS



Akela dice che sono un gran pauroso! Non è mica vero: ho solo un pochino di:

FI



SPA



TERR



TI



BATTI



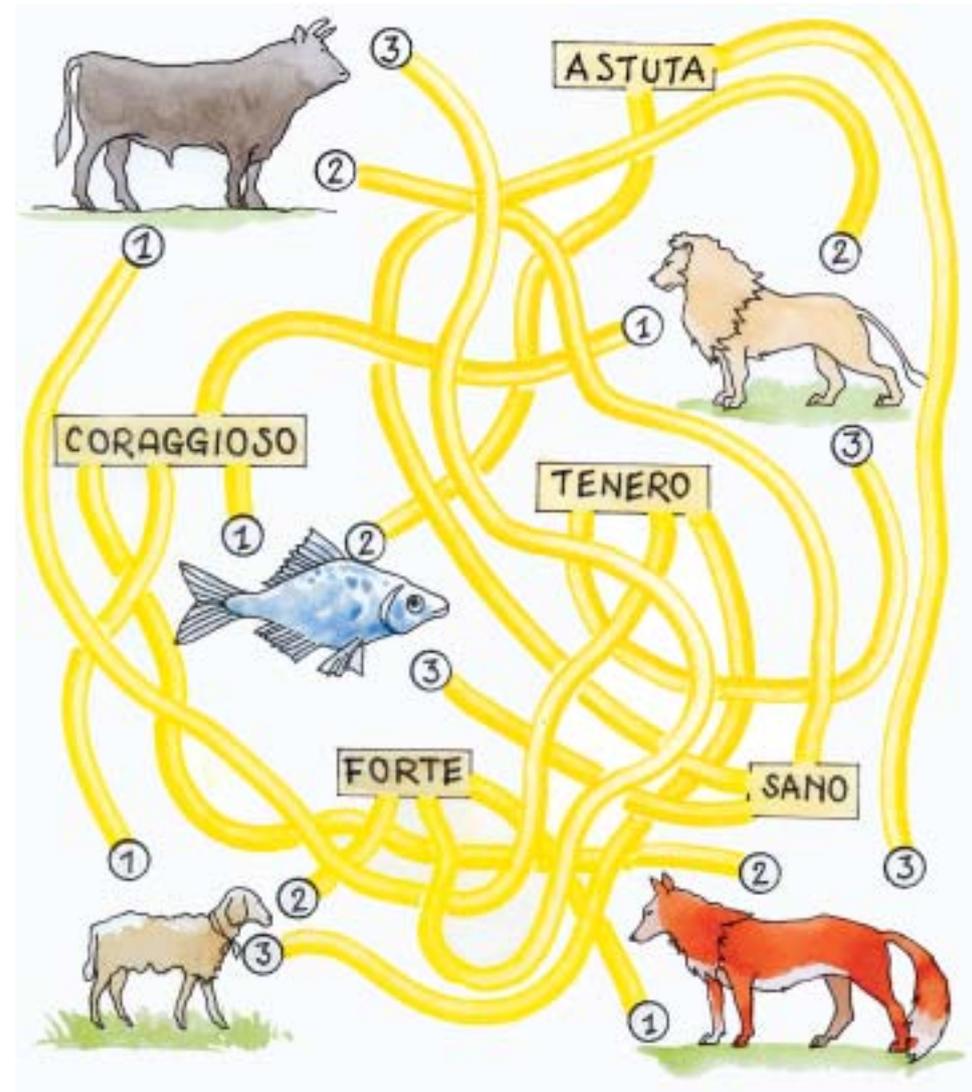
3



LLA

## 2. COME GLI ANIMALI

Anche gli animali a volte sono un po' fifoni, ma hanno molte qualità. Mi aiuti a dare a ciascuno la sua?



### 3. COLORA LA PAURA!

Ah Ah!!!! Alcuni di questi fratellini si sono presi una gran paura, perché ciò fatto un piccolo scherzo.

Colora le loro faccine scegliendo i colori che indicano la paura:



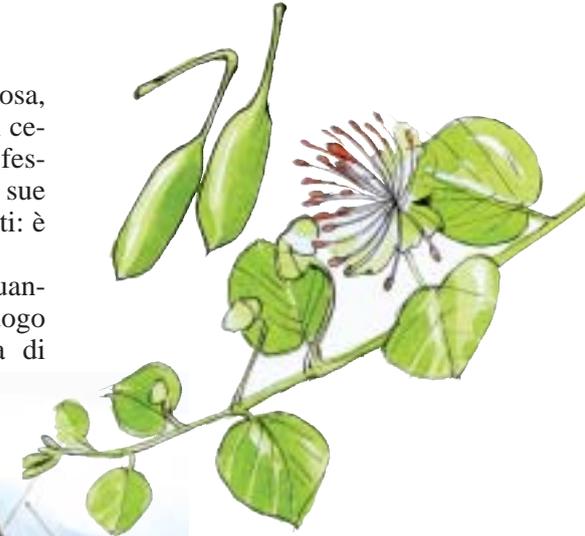
#### Soluzioni

1. a. Fifta; b. Spaventato; c. Terrore; d. Timore; e. Batticuore; f. Tremarella  
 2. leone CORAGGIOSO; toro FORTE; volpe ASTUTA; agnello TENERO; pesce SANO.  
 3. Blu, rosso, giallo, verde.

# A SCUOLA DI CORAGGIO

È una pianta arbustiva e cespugliosa, ma non sembra un arbusto né un cespuglio. Cresce spontanea nelle fessure delle rocce e sui muri, con le sue foglie semplici e i suoi fiori rosati: è il capperò.

Come fa a non provare paura, quando cresce sul precipizio, in un luogo roccioso o sulla parete esterna di un'alta torre?



Sono otto le sue zampe, e la sua pancia è sporgente. Le sue ghiandole producono un filo, di cui si serve per tessere la sua tela: è il ragno.

Come fa a non provare paura, quando tesse la ragnatela e gli si fa vicina la voce, gli si fa vicino il respiro di chi sta per distruggere la tela e il suo tessitore?

# A SCUOLA DI CORAGGIO



Forse il cappero ci dirà il suo segreto per essere liberi dalla paura, mentre andiamo incontro al nostro domani.  
 Forse il ragno ci dirà il suo segreto per essere liberi dalla paura, mentre obbediamo alla Voce che ci chiede: "Quello che fai, fallo bene!".  
 Forse il cappero, forse il ragno ci diranno il loro segreto: se li sapremo ascoltare.



# GLI ACCHIAPPASOGNI



*fine*

Quanti sogni facciamo durante la notte! Ci sono quelli che ricordiamo con piacere e rifaremmo volentieri, e ci sono anche quelli che a volte ci mettono un po' paura e abbiamo paura di rifare...

Una leggenda degli indiani d'America dice che il posto dove si dorme (la nostra stanza) è popolato da tantissimi pensieri, immagini e storie che vogliono essere "catturati" dalle persone durante il sonno, e che c'è un modo molto semplice per "imprigionare" quelli piacevoli e "scacciare" quelli che non si vogliono rivedere: costruire un acchiappa-sogni.

Cosa ci occorre:

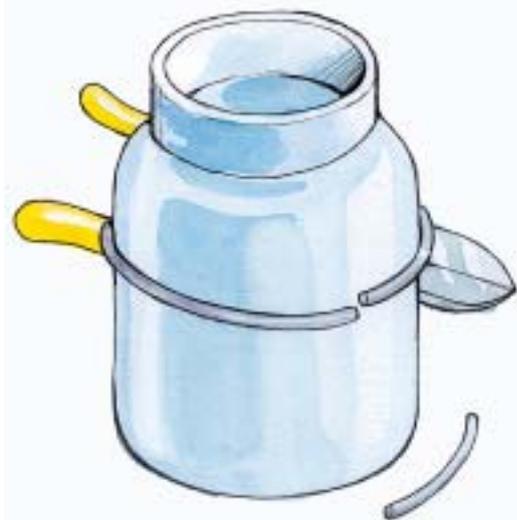
- un cerchio di metallo di varia misura (possiamo farcelo da soli con del filo di ferro)
- fettuccia di pelle o alcantara colorata
- spago sottile bianco o colorato
- ago grosso da materasso con punta arrotondata
- forbici
- piccole conchiglie, pezzetti di vetro, perline...
- piume di gallina (piccole, meglio se quelle del collo) naturali o colorate



## GLI ACCHIAPPASOGNI

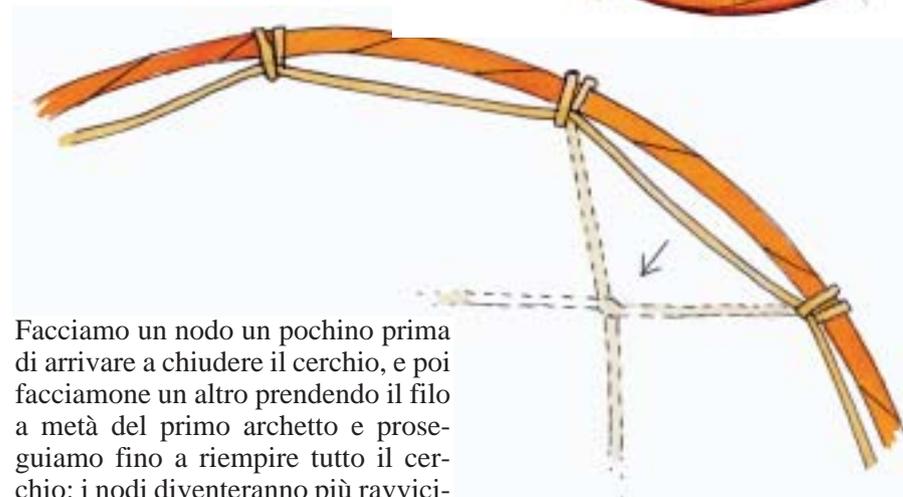
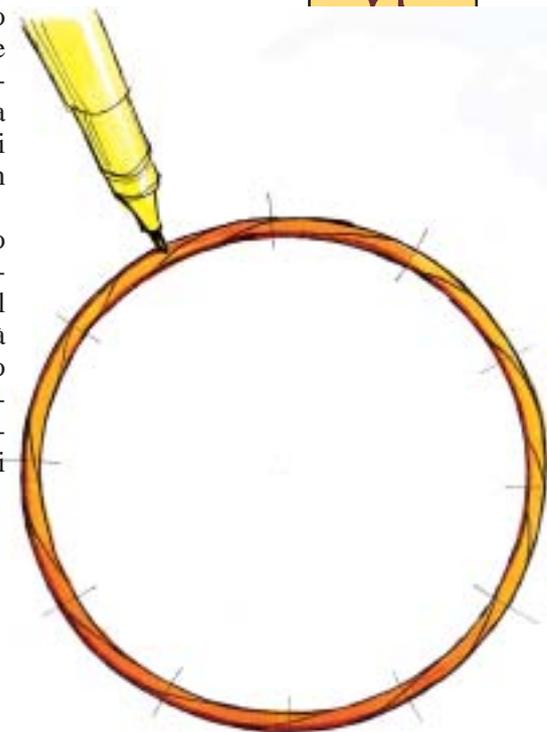
Per prima cosa, se non abbiamo trovato il cerchio di metallo, facciamo uno con il filo di ferro: per dare la forma rotonda, cerchiamo di avvolgerlo una sola volta attorno a un oggetto cilindrico (come un vaso di vetro o un tubo di plastica rigida...) formando un cerchio di circa 15 cm di diametro.

Rivestiamo il cerchio di metallo con la fettuccia, tirandola bene, in modo uniforme e senza lasciare spazi liberi.



Dividiamo il cerchio in parti uguali, segnando leggermente i punti dove dovranno essere fatti i nodi. Con lo spago iniziamo la "ragnatela" che dovrà catturare tutti i sogni e trattenere solo quelli "belli". Si comincia prendendo un pezzo lunghissimo di spago (il lavoro deve essere fatto con un filo solo).

Infiliamo lo spago nell'ago, lasciamo un po' di filo libero e facciamo un nodo attorno al cerchio (questo sarà il punto da dove l'acchiappa-sogni sarà appeso), ripassiamo con un altro nodo e, lasciando un po' di filo libero, facciamo un altro nodo nel punto successivo: formeremo tanti archetti liberi che utilizzeremo al secondo giro...



Facciamo un nodo un pochino prima di arrivare a chiudere il cerchio, e poi facciamone un altro prendendo il filo a metà del primo archetto e proseguiamo fino a riempire tutto il cerchio: i nodi diventeranno più ravvicinati, gli archetti più corti e il filo dovrà risultare ben teso ma non troppo tirato.



## GLI ACCHIAPPASOGNI

Nell'ultimo passaggio al centro infileremo una conchiglia, un pezzetto di vetro o una perla grossa e chiuderemo il lavoro. Se vogliamo, possiamo inserire piccoli pezzettini anche nei giri precedenti senza però esagerare.

Prendiamo due o tre pezzetti di fettuccia: a un'estremità incolliamo una piuma, poi inseriamo alcune perline e fissiamo l'altra estremità al cerchio, "in basso", cioè dalla parte opposta dell'inizio del lavoro.

La leggenda indiana dice che i sogni "cattivi" e poco piacevoli vengono catturati dalla rete ma non rimangono imprigionati e scivolano lungo le fettucce libere; quelli "buoni" vengono "acchiappati" e poi "risognati" ancora e portano serenità ed equilibrio.

Cosa aspettiamo, allora?

Al lavoro e... buona notte!



Siamo il Consiglio degli Anziani del Branco "Fratelli di Mowgli" dello Spinetoli 1, nelle Marche.

Il nostro C.d.A. è formato da 6 lupetti e 2 lupette. Ognuno di noi ha molti hobby diversi, ma ci accomuna il vivere in Branco la Famiglia Felice e mettere a disposizione degli altri i nostri talenti. La cosa che più ci lega è l'amicizia.

Navigando su Internet, troviamo un sito dove una Principessa bambina chiedeva aiuto; voleva dei cavalieri forti e audaci per aiutarla a sconfiggere il Nulla che stava inghiottendo tutta la bellezza del suo regno.

Accettammo la proposta, ma ognuno di noi doveva compiere una missione al giorno... E così alla fine partimmo per la spedizione senza sapere la meta precisa. Giunti a Loreto troviamo altri lupetti e coccinelle che, come noi, avevano accettato di aiutare la Principessa.

Ci ritrovammo insieme ad altri cavalieri di diverso ordine e colore, noi avevamo il colore verde dell'amicizia. Nella piazza centrale di Loreto, dopo aver superato alcune prove, costruimmo un muro con mattoni costruiti da ognuno di noi, per racchiudere il Nulla.

Con l'aiuto dei cavalieri riuscimmo a sconfiggere il Nulla e a liberare la Principessa Bambina.

"La bellezza è quella che ognuno di noi sa dare all'altro, far felice quello che ci è vicino, sempre credendo che tutto ciò ci è stato donato da Gesù, che senza di Lui niente si ottiene, noi possiamo ringraziarlo con la preghiera."

**Buona Caccia e Buon Volo**



## UNA MERAVIGLIOSA AVVENTURA





## LA POSTA DI GIOCHIAMO

Le cacce e i voli di primavera sono ormai terminati e ora di cominciare a prepararci per le vacanze di Branco e Cerchio. Ce lo ricorda il nostro amico MATTEO

Caro **Giochiamo**,  
mi chiamo Matteo e faccio parte del Branco "Candida Luna" di Bovolone. I cuccioli del mio Branco hanno fatto la Promessa, e io ero molto contento perché tra noi eravamo diventati tutti uguali: non c'erano esperti e inesperti vecchi o nuovi, ma tutti uguali. Non vedo l'ora di fare il campo estivo perché l'anno scorso mi sono divertito tantissimo; anche se per colpa di qualcuno (non faccio nomi!) abbiamo dovuto pulire tutta la casa che ci ospitava. Cambiando discorso, Giochiamo è bellissimo e i giochi dello Scovolino sono molto divertenti, così come le altre cose sono importanti e interessanti. Ciao a tutti e buona caccia o buon volo!

• Matteo



Al mare, in montagna, nelle città d'arte... le vacanze si possono passare in tanti posti meravigliosi. Questo C.d.A. ci dà un'altra idea, veramente bella: visitare un'oasi naturale.

Caro **Giochiamo**,  
quest'anno è stato davvero speciale, perché noi del C.d.A. abbiamo avuto modo di conoscere ed esplorare i diversi ambienti naturali: così oltre al mare, alla montagna, alla pianura e alla collina, questa primavera abbiamo fatto una caccia fantastica! Siamo infatti partiti in treno da Udine per raggiungere Mesola: una bellissima cittadina sul delta del Po, in Emilia-Romagna. Oltre a tutte le bellissime cose che abbiamo visto, abbiamo avuto la fortuna di visitare la Riserva naturale del Boscone della Mesola... aperta solo due giorni all'anno! Guidati dalle Guardie Forestali abbiamo visto le tane delle volpi, i cervi, i daini e le tartarughe e abbiamo fatto tantissime foto. Ma non è tutto!!! Perché la cosa più emozionante è stata andare in canoa con i Vecchi Lupi!



All'inizio avevamo un po' paura di cadere in acqua ma poi, una volta saliti, ci siamo divertiti tantissimo e non volevamo più andare via! Un grazie grazzissime al gruppo Mesola 1 e ai nostri Vecchi Lupi che ci hanno permesso di vivere questa esperienza bellissima. Buona Caccia

**Il C.d.A. del Branco "Fiore Rosso" - Udine 2.**

Scriveteci a:

